

## Francesco Tufarelli

### Segretario Generale Automobile Club d'Italia

Per me è un grandissimo piacere coordinare questo Seminario che, come ha avuto modo di ricordare in apertura il Prof. Alessandro Sterpa, è stato una delle prime iniziative di cui parliamo quando fui nominato Segretario Generale dell'Automobile Club d'Italia.

Sin da subito infatti ho sentito l'esigenza di far confrontare l'Ente con realtà esterne su temi importanti, come quello dell'omicidio stradale, che ritengo sia oltre che di strettissima attualità anche di interesse per l'intera collettività.

L'ACI molto spesso evocato solo per alcune sue funzioni, in realtà ne svolge moltissime e, comunque, da sempre assolve al compito di farsi portavoce e di occuparsi di vari temi che interessano gli automobilisti e più in generale gli utenti della strada.

Inoltre, ma non da ultimo, ha per me un forte significato essere oggi in questa sala dedicata a Alberto de Roberto, indimenticato Presidente del Consiglio di Stato e grandissimo giurista.

Ho avuto il piacere di lavorare con Alberto quando era Capo dell'Ufficio del Coordinamento Legislativo di Palazzo Chigi: il Consiglio di Stato ce lo "prestò" per un tempo limitato e lui "illuminò" le sale del Preconsiglio dei Ministri con ragionamenti e indicazioni da cui noi giovani consiglieri abbiamo preso spunto anche per il nostro lavoro quotidiano.

Il Convegno di oggi si propone, attraverso l'intervento di relatori di altissimo livello, di compiere alcune prime riflessioni e di arrivare a definire "lo stato dell'arte" sull'applicazione della legge che ha introdotto, nel nostro ordinamento, la figura autonoma di reato di omicidio e lesioni stradali.

Nessuno di noi nega che l'approvazione delle legge abbia rappresentato un grandissimo passo avanti, nell'ottica della difesa delle vittime della strada, ma parimenti siamo sicuri che il cammino è appena iniziato.

Proprio in questi giorni il Parlamento sta valutando una serie di norme di riforma del Codice della Strada e quindi ritengo molto importante questo momento di riflessione tra "addetti ai lavori" per analizzare la situazione ed eventualmente formulare proposte.

Ritengo, inoltre, fondamentale coinvolgere su tali temi il Ministero della Pubblica Istruzione perché appare di primaria importanza, in tale contesto, l'educazione stradale e conseguentemente è prioritario intervenire sui programmi da veicolare nelle scuole.

Il tema della sicurezza è diventato sempre più attuale, considerando anche che in tale materia lo sviluppo della tecnologia, se da un lato migliora la vita di tutti noi, dall'altro finisce per danneggiarla.

Pensiamo all'uso del telefonino: è chiaro che il numero di notifiche che arrivano quotidianamente sui nostri cellulari migliora l'informazione e l'organizzazione, ma è anche vero che parallelamente diventa fonte di distrazione, talvolta fatale, se ci si trova al volante.

Probabilmente si dovrebbe pensare ad una norma che, per evitare distrazioni, imponga di spegnere o di rendere inattivo il telefono nel periodo in cui si è alla guida. Insomma potremmo auspicarci che accanto alla "modalità aereo" si possa arrivare ad avere anche una "modalità auto"! Questo momento di riflessione comune, che vede coinvolti diversi attori, fra i quali politici, magistrati, avvocati e tecnici del settore, tutti interessati a collaborare per migliorare una norma sicuramente necessaria ma perfettibile, rientra tra le principali attività istituzionali di cui io, come Segretario Generale dell'ACI, sento la responsabilità.

Non bisogna, inoltre, dimenticare che, seppur l'ACI è l'Ente che vocazionalmente tutela gli automobilisti, ha dedicato in questi anni sempre maggiore attenzione a chi è vittima di automobilisti scellerati. In questo caso, noi abbiamo il dovere di tutelare queste persone e di costruire con loro e le loro associazioni un'alleanza virtuosa. Per ribadire tale concetto, da qualche mese, la sede dell'associazione delle vittime della strada è posizionata presso l'Automobile Club d'Italia, nella galleria Caracciolo a Roma.

Per noi oggi è il giorno zero: l'inizio di questa proficua e fattiva collaborazione, che ha come scopo ultimo, l'obiettivo concreto di migliorare questa legge. Chiediamo il contributo di tutti coloro che si alternano al tavolo dei relatori in questo seminario.

Se poi la sede ove veicolare tali proposte sarà il nuovo Codice della Strada, un maxi emendamento del Ministero delle Infrastrutture e anche un'accorta giurisprudenza interpretativa, poco importa: l'importante è che l'ottica sia di continuo miglioramento a tutela di tutti gli automobilisti, con il dichiarato obiettivo di ridurre al minimo il numero delle vittime della strada e con il sogno di portare il loro numero sempre più vicino allo zero.